

La sconfitta della « sperimentale » a Madrid è assai più netta di quanto non abbia detto il punteggio

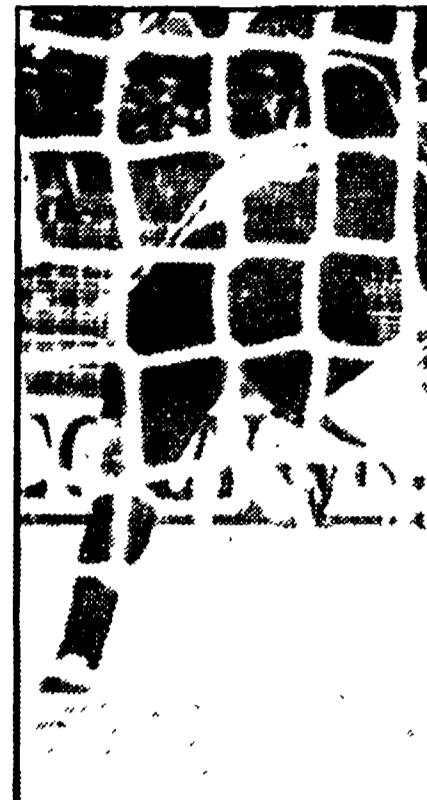
Quello visto allo stadio Bernabeu è solo un piccolo anticipo argentino

La bella partita di Liegi è rimasto un episodio isolato - Il problema più grosso: la coppia centrale di difesa

Dal nostro inviato

MADRID — Liegi dunque è rimasto solo un episodio isolato. La « sperimentale » azzurra, che tante speranze aveva suscitato nei tiepidi, negli ottimisti, negli innamorati, e non soltanto in quelli, non si è ripulita. E chi sosteneva che fosse addirittura migliore della nazionale tipo di Bearzot ci è rimasto ovviamente male. A Madrid, infatti, ha perso. Ma non è tanto il fatto di aver perduto, quanto il modo, la misura vera della sconfitta che va indubbiamente al di là dei limiti ristretti del risultato. Ha perso, insomma, giocando affatto. Se si eccettua l'ultimo quarto d'ora in cui, vistosamente celti gli spagnoli, per grave debito d'ossigeno, si è in qualche modo data da fare, senza incontrare nessuno, almeno, con continuità.

Come può essere successa la metamorfosi ad un solo mese dalla per molti versi amichevole esibizione a Liegi? Questione sicuramente, prima d'ogni altra considerazione, di avversari. Un centro e due difensori, senza particolari ambizioni, senza programmi immediati e dunque senza grinta, diciamo pure, senza



Una incursione di PAOLO ROSSI in Spagna-Italia viene pesantemente frenata da un difensore iberico. Per il signor WURTZ però non sarà rigore



« cattiverie », per non parlare della diversa caratura tecnica, ed un altro conto questo « ibrido » belga? Questione sicuramente, prima d'ogni altra considerazione, di avversari. Un centro e due difensori, senza particolari ambizioni, senza programmi immediati e dunque senza grinta, diciamo pure, senza

nostra. Ora, su uno di quei terreni che « scottano », come giusto può essere, sempra il « Bernabeu », davanti a certe grosse difficoltà ambientali ed alla necessità di « soffrire », hanno rifatto immediatamente capofitto i nostri nei concetti, i nostri a tavoli impacci, per non dir peggio, il nostro calcetto ti-

mido e sparuto delle partite in trasferta. Poiché Bearzot sostiene sempre « fuori » dalla partita, non può suscitare apprensioni, insinuare sospetti o avanzare gratuite ipotesi: di loro ormai si conosce tutto e non vanno certo sporti: occasione per occasione. Ci si può contare, insomma, anche con gli occhi chiusi. Semmai preoccupa Muldera, chiaramente a disagio e in sofferenza con tutte le autentiche « Dan Ugg » fatte mercoldi letteralmente impazzire) ora che nel Milan è da tempo disabitato a tale tipo di gioco, ammesso che non gli sia dato davvero congeniale. Semmai preoccupa

la trasferta di Madrid in un viaggio turistico, tanto sono apparsi sempre « fuori » dalla partita, non può suscitare apprensioni, insinuare sospetti o avanzare gratuite ipotesi: di loro ormai si conosce tutto e non vanno certo sporti: occasione per occasione. Ci si può contare, insomma, anche con gli occhi chiusi. Semmai preoccupa Muldera, chiaramente a disagio e in sofferenza con tutte le autentiche « Dan Ugg » fatte mercoldi letteralmente impazzire) ora che nel Milan è da tempo disabitato a tale tipo di gioco, ammesso che non gli sia dato davvero congeniale. Semmai preoccupa

pa il perdurare della cattiva forma di Patrizio Sala, adesso che giustamente si parla di trovare un sostituto a Benetti, o il lento e non facile recupero di Zaccarelli, il « pallino » di Bearzot. Non vogliamo essere « uccellacci » di becco cattivo, e neanche molto più semplicemente pessimisti, ma è tuttavia un bel guaio, non c'è che dire. A Napoli, comunque, tra una dozzina di giorni ci sarà visita la Francia. L'occasione per saperne più di quelle buone. Aspettiamola.

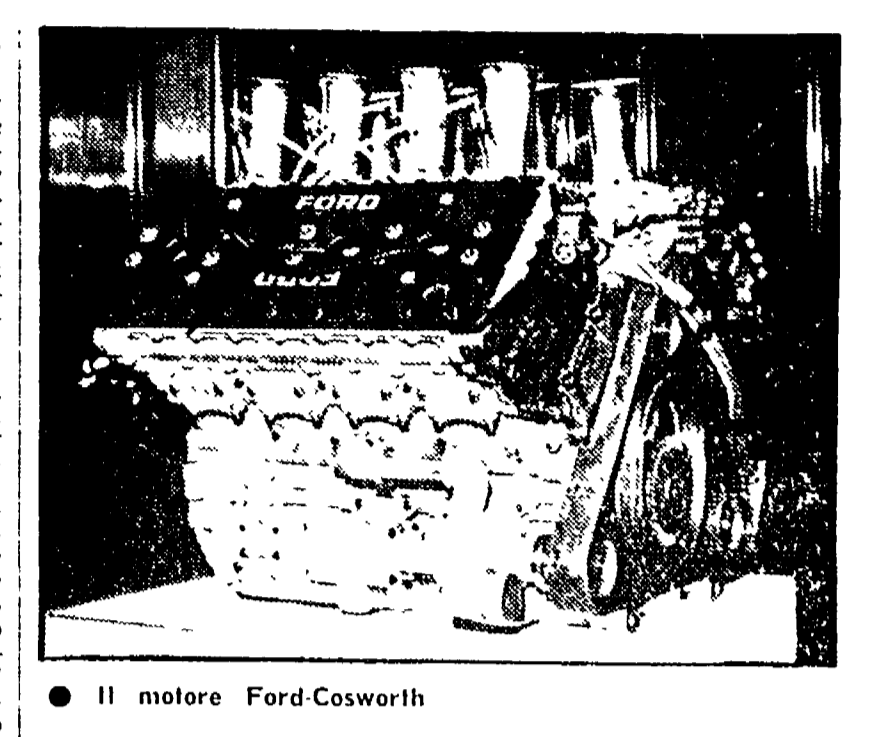
Bruno Panzera

Da oggi le prove ufficiali per il GP del Brasile

Cosworth da battere anche a Jacarepaguà

Lo straordinario motore progettato da Keith Duckworth ha toccato in Argentina il traguardo delle 109 vittorie — Il pronostico è ancora per Andretti e la Lotus — Il problema della Ferrari restano le gomme

A Rio de Janeiro, sulla nuova pista di 5,031 metri del « Jacarepaguà », avranno inizio oggi le prove ufficiali per il Gran Premio del Brasile di « Formula 1 », seconda prova del campionato mondiale piloti che si correva domenica: una gara destinata a svolgersi tra molte polemiche per lo stato in cui si trova la pista. Una situazione quasi imprevedibile per i rischi cui è esposto i piloti che ha spinto Niki Lauda a scatenare: « Non c'è nessuno che si prenda la responsabilità di far disputare la corsa prima ancora di aver terminato la costruzione del tracciato. Su i tempi che verranno rilevati per le loro comparazioni già costoro non le ipotesi di successo per questo o quello. Spesso questi dati costituiscono un valido riferimento, ma non sempre. Nel caso della Ferrari, ad esempio, che anche su questa pista, come già due settimane avanti su quella di Buenos Aires, è apparsa velocissima, si sa che lo che le nuove gomme Michelin consentano velocità notevoli, ma purtroppo non hanno ancora dimostrato di poter reggere un'intera corsa. Allo stesso modo è assodato che gli ottimi tempi che alcuni piloti ottengono durante le prove libere o per le qualificazioni, al momento della gara dirigeno irripetibili per via della pioggia, un'altra volta che sono stati ottenuti con gomme datate a pochissimi giri di pista e con una macchina « data di un motore al massimo della sua capacità ».



Il motore Ford-Cosworth

La stagione agonistica 1978, proprio grazie alla vittoria di Andretti, si apre con una nuova vittoria del celebre motore Ford-Cosworth, che dopo averci conquistato in un'occasione la più leggera di quanto non sia al via della corsa e per gran parte della gara con i sorbiti staccati di cabina volante, questa volta ha dimostrato spesso anche sul fessetto della vettura, molto in modo pure la governabilità.

A proposito di questo motore, il presidente del Brasile, il signor Goulart, ha detto che la macchina « data di un motore al massimo della sua capacità ».

La stagione agonistica 1978, proprio grazie alla vittoria di Andretti, si apre con una nuova vittoria del celebre motore Ford-Cosworth, che dopo averci conquistato in un'occasione la più leggera di quanto non sia al via della corsa e per gran parte della gara con i sorbiti staccati di cabina volante, questa volta ha dimostrato spesso anche sul fessetto della vettura, molto in modo pure la governabilità.

Positive risultanze contro il Luton Town

Una « Under » promettente in vista dell'Inghilterra

La rivelazione della squadra di Vicini è stato il perugino Bagni al suo esordio nella formazione giovanile azzurra

LUTON — Azzurro Vicini ha di che essere complessivamente soddisfatto della prestazione dell'Under 21 che, contro il Luton Town, ha disputato un robusto allenamento in vista del grosso impegno con l'Inghilterra per la coppa Europa di categoria. Sebbene gli fossero venuti a mancare alcuni uomini chiave della « usata » formazione (Paolo Rossi, Manfredonia, Viridi, Garuti, anche se i primi due sembrano ormai definitivamente destinati a una nazionale maggiore), Vicini ha mandato in campo una squadra tutto sommato efficiente. Contro gli scatenati e veloci inglesi, che si sono impegnati al massimo e pur schierando uomini che, per la loro diversa origine, non potevano certo vantare una intensa esperienza al di là del risultato (1-1), l'allenatore federale ha potuto trarre utili indicazioni, che gli saranno utili al momento di affrontare la giovanile d'Inghilterra.

confermato di essere portiere di grande avvenire. Cabrini ha dimostrato che la Juventus possiede rincalzi di lusso che, in qualsiasi altra squadra, sarebbero titolari. Irsi, peraltro, ha fatto la sua parte. Gabbiati, reduce dalla operazione al menisco ha dimostrato di essere sulla via della piena ripresa, ancora una volta, un buon giocatore in campo perché qualificato) si è messo ancora una volta in evidenza.

A centrocampo non tutto è andato liscio e qualche sbavatura è affiorata. Ma nel complesso le note sono state abbastanza positive, specie in Di Bartolomeo che ha deliziato il pubblico inglese con un bel colpo di testa, con le sue punizioni-bomba.

arioso, efficace, che ha messo spesso in difficoltà la difesa inglese. Una rivelazione insomma, che, tuttavia, non mette in ombra ciò che hanno saputo fare i suoi compagni di reparto, in particolare Giordano e il delizioso Fanna.

Un centrocampo non tutto è andato liscio e qualche sbavatura è affiorata. Ma nel complesso le note sono state abbastanza positive, specie in Di Bartolomeo che ha deliziato il pubblico inglese con un bel colpo di testa, con le sue punizioni-bomba.

Un centrocampo non tutto è andato liscio e qualche sbavatura è affiorata. Ma nel complesso le note sono state abbastanza positive, specie in Di Bartolomeo che ha deliziato il pubblico inglese con un bel colpo di testa, con le sue punizioni-bomba.

Al torneo giovanile di calcio di Viareggio

I cinesi sconfitti dai « viola » per 3-0

Negli altri incontri vittorie del Dukla sul Napoli, della Juventus sul Bastia, del Perugia sull'Olympicos, del Lewski di Sofia sul Milan e pareggi della Roma con il Real Murcia e dell'Inter con il Benfica

PECHINO. Yi Li-mu, Ma Pao-sheng, Chin Tung-hao (Hsu Ming-kuo) al 37', p.d.; Li Chih-hua (Chia Kuang-shu); Liu Tien-chiang, Tso Hsiang-shan, Hsieh Te-kang, Huang Hsiang-tung, Chan Teng-chun, Wang Chun-fa, FIORENTINA: Paradisi, Augusti, Zamproino, Domenichini, Carlotto, Innocenti, Bartolini, Masala, Cresaldi, Bruni (Sivi al 37'), Venturini.

stato sonoramente fischiate dal pubblico che ha tifato a favore dei cinesi. O, nonostante, comunque, nonostante i limiti denunciati dal risultato, i rappresentanti di Pechino hanno lasciato negli spettatori una buona impressione, la prima del genere riguardo il comportamento in campo. Ad ogni fallo commesso chiedevano scusa all'avversario e all'arbitro e quando venivano atterri non facevano alcuna scena. Per quanto riguarda il modulo adottato il Pechino ha quasi sempre giocato con 4 difensori, 4 centrocampisti e due punte. Modulo che passava dal 4-2 al 4-1 quando la squadra veniva attaccata. Con questo schema i cinesi sono apparsi in grado di coprire bene gli spazi in campo e di organizzare un gioco razionale, a centro campo riuscendo a sfruttare al meglio le loro forze grazie ad una serie di triangolazioni. Il loro tallone di Achille è risultato il pacchetto difensivo che è apparso molto debole mentre il portiere ha effettuato alcuni interventi di classe. Per essere più chiari diremo che i cinesi praticano un gioco molto elementare, che sono deboli nei contrasti ma che posseggono un buon trattamento del pallone e sono in grado di sostenere un buon ritmo per tutti i 90 minuti. Inoltre i cinesi sono apparsi molto ingenui ed è appunto

per arricchire la loro esperienza che hanno accettato di partecipare al torneo di Viareggio; questa mattina poi, a Firenze, si incontreranno con il Centro Tecnico Federale di Cerveriano con i partecipanti al supercoppa allenatori. A Cerveriano Italo Alodi ha organizzato appositamente una tavola rotonda. Per quanto riguarda la Fiorentina si può solo dire che la compagnia di Ulivieri non ha lasciato una grande impressione. E questo perché contro i cinesi solo raramente è riuscita a dar vita ad un gioco organico nonostante il buon lavoro svolto dalle mezzali Masala e Bruni. Infatti, il successo dei fiorentini è scaturito più da iniziative personali che non attraverso una serie di passaggi. Altri incontri a Livorno, Villafranca, La Spezia, Pontassieve, Donoratico e Volterra. La Roma ha pareggiato con il Real Murcia (marentoni nel primo tempo al 44' Amoroso per gli spagnoli, allo scadere del secondo tempo Pini per i romani). I cecoslovacchi del Dukla hanno battuto (2-0) il Napoli, la Juventus si è imposta al Bastia (2-0), il Perugia ha vinto (3-1) contro i greci dell'Olympicos, mentre l'Inter contro i portoghesi del Benfica non è andata oltre il pari (1-1) e il Milan è stato sconfitto dal Lewski Spartak (1-0).

Loris Ciullini

Iniziano domenica a Garmisch con la «libera» i mondiali di sci

Ventisette anni fa Zeno Colò questa volta Herbert Plank?

La « prima » di Zwilling — Il destino tragico di Sertorelli — Un bronzo australiano

Buona la prova di Bacchelli e Verini

Rally di Montecarlo: Nicolas primo sul « Turini »

Due anni fa a Innsbruck, Giochi Olimpici, « Casa Italia » — un ritrovo improvvisato per gli italiani presenti nella categoria: giornalisti, atleti, tecnici, dirigenti e tifosi — divenne, per una sera, museo. Era un museo piccolo e piccolo, ma con la « Strada » sarebbe in posizione nettamente migliore se non fosse incappato in un'uscita di strada sulle insidie stradine aperte all'ultimo momento dai mezzi spartineve. Oltre a questi ritardi, sia Lancia che Fiat, non hanno potuto esprimersi al meglio. Lancia è stata una non ottimale scelta dei pneumatici chiodati, che non hanno fatto completamente il loro dovere nella neve fresca. In casa Fiat c'è tuttavia ancora molto ottimismo per la tappa finale che si disputerà questa notte.

sieme 10, 20 mila dollari netti per stagione. Gli azzurri, oltre all'oro di Colò, hanno rimediato un argento e un bronzo nel '36 (Lindbergh) e nel '37 (Chamoni) con Giacomo Sertorelli. Giamento nel '36 aveva vent'anni e sognava una carriera piena di medaglie. Il però, per un incidente, non aveva più la forza di un atleta. Karl Gordin, Heim Messner, Franz Klammer, sono state autentiche valanghe, Russi è il cuneo-cuneo, scattante e rapido.

Una folla commossa ai funerali

Estremo saluto a Maurizio Barendson

Ghedin torna con il Genoa

ROMA — I suoi amici più cari, tanti suoi collaboratori, gli amici della televisione, il segretario generale, Mario Pescante, il segretario della FCI, Giuliano Pacciarrelli, l'avvocato Luca Montezemolo della Fiat e Alvaro Marchini.

La bara, portata a spalle dagli amici più cari di Barendson, è stata salutata sulla piazza dei Giochi Olimpici, dove c'era una folla immensa e un'emozione palpabile. Il feretro fu portato in processione e deposto in una bara di legno. La bara fu salutata da una folla immensa e un'emozione palpabile. Il feretro fu portato in processione e deposto in una bara di legno.

La storia dei « mondiali » di sci è piena di nomi complicati: austriaci, svizzeri, francesi. Ma c'è anche il nome breve di un « abnorme »: il capitano Zeno Colò. Zeno Colò, nato nel 1907, ad Aspen, Stati Uniti, fece cose immense e mancò la triplicità di Tom Sawyer e Jean Claude Schenzer che lo batte in « speciale ».

La storia dei « mondiali » di sci è piena di nomi complicati: austriaci, svizzeri, francesi. Ma c'è anche il nome breve di un « abnorme »: il capitano Zeno Colò. Zeno Colò, nato nel 1907, ad Aspen, Stati Uniti, fece cose immense e mancò la triplicità di Tom Sawyer e Jean Claude Schenzer che lo batte in « speciale ».

Beazot: « Contro la Francia giocheranno i più in forma »

ROMA — La Nazionale di calcio reduce dalla sconfitta di marzo ad Asolo, si prepara a giocare il suo primo incontro con la Francia. Il tecnico Beazot, che ha appena concluso il suo periodo di allenamento in Francia, ha detto: « Contro la Francia giocheranno i più in forma ».

Ghedin torna con il Genoa

ROMA — Con novanta probabilità su cento Ghedin tornerà in squadra domenica contro il Genoa. Ieri pomeriggio il difensore laziale si è allenato a fondo, dimostrando di avere smaltito quasi del tutto l'infortunio al piede. Con il recupero di Ghedin, Viniolo potrà tornare all'antico e cioè potrà riportare Badiani nel ruolo

Remo Musumeci Eugenio Bomboni

CUTIGLIANO
DOGANACCIA - PIAN DI NOVELO
... VIENI NEL BIANCO E CORRI LA TUA GIOIA SUI MONTI DI PISTOIA
Week-end - Settimane bianche - Sconti e agevolazioni particolari per turismo di gruppo
Informazioni:
- Azienda Aut. Sogg. e Turismo - CUTIGLIANO
Tel. (0573) 68.029 - Telex 59.430 Asienur
- Ass. Abitatori Cutigliano - Tel. (0573) 68.004